

**1076**  
febbraio / february 2023

# domus

## Questioni di percezione / Questions of perception

Juhani Pallasmaa, Diana Carta, Marina Tabassum Architects, Anthony Titus, José Oubrerie, Nikola Bašić, Studio Zhu Pei, Dimitra Tsachrelia, Roberto Burle Marx, Andrej Tarkovskij, Dimitris Papaioannou, Steve Pulimood, Carol Bove, Takashi Suo + Style-A, Torkwase Dyson, Arthur Sze

euro **15,00**  
Italy only

periodico mensile Data di uscita 03/02/2023

EUROPE € 25,00 / CHF CHF 25,00  
UK £ 24,95 / USA \$ 24,95

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale e  
DL.303/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46).  
Articolo 1, comma 1, DCB-Milano



3126  
6 770012537009

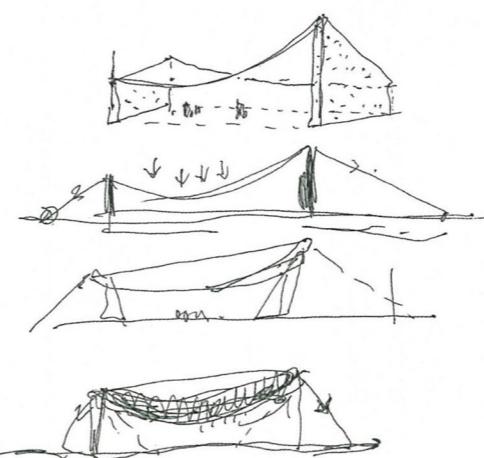


Photo © Xia Zhi



**Studio Zhu Pei**

### OCT Art Center Zibo, Shandong, China



L'architettura del centro è rustica e sinuosa, fatta di murature di pietra e da una copertura flessuosa di calcestruzzo che si riflettono sull'acqua

The centre's rustic and sinuous architecture is composed of stone walls and sweeping concrete roofs that are reflected in the water

L'OCT Art Center è situato a est della città vecchia di Zibo, nella provincia di Shandong. L'area in cui è collocato era precedentemente un terreno inculto non lontano da Fenghuangnan, un sito storico risalente alle dinastie Shang (circa 1600 a.C.–1046 a.C.) e Zhou (circa 1045 a.C.–256 a.C.). Il paesaggio è scarno e anonimo, invita alla meditazione, caratteristiche che ci hanno spinto a realizzare un "tempio artificiale", un *habitat* per la mente e il corpo. Il nuovo complesso parla alla civiltà perduta e allo stesso tempo si confronta con l'ambiente naturale circostante, arido e primitivo, attraverso forme geometriche semplici e nette, raggiungendo una giustapposizione equilibrata sia tra il presente e il passato, sia tra l'artificiale e il naturale. La forma architettonica del centro è concepita a partire dal tradizionale Heyuan, l'accademia cinese, tipologia caratterizzata da una corte centrale attorno a cui si aggregano una serie di altre strutture. Questo complesso poroso, con la sua copertura a falde generosamente aggettanti, si lega alla cultura locale e risponde alle condizioni climatiche della regione. Il vuoto centrale della corte può essere utilizzato come spazio d'incontro in occasione di eventi pubblici, mentre nei giorni di pioggia gli ampi corridoi esterni consentono di svolgere attività all'aperto, ma al riparo. La costruzione è permeabile e può ospitare molti

visitatori, che possono vagare in una successione di spazi dalle scale molto differenti, sia al chiuso sia all'aperto, esplorando i diversi effetti dell'ombra e la protezione dalla pioggia fornita dalle falde. L'architettura del centro è semplice e relativamente rustica nelle scelte materiche. La copertura è realizzata in cemento, mentre le pareti sono di pietra.

La copertura a iperboloid è di calcestruzzo grezzo gettato in opera e s'inclina verso il basso, come attratta dalla forza di gravità. Le parti terminali del tetto digradano verso il suolo creando una tensione strutturale che si può vedere in alcuni punti degli spazi interni, mentre si attraversano gli ambienti. Sebbene i visitatori si trovino in un edificio apparentemente rettangolare e semplice,

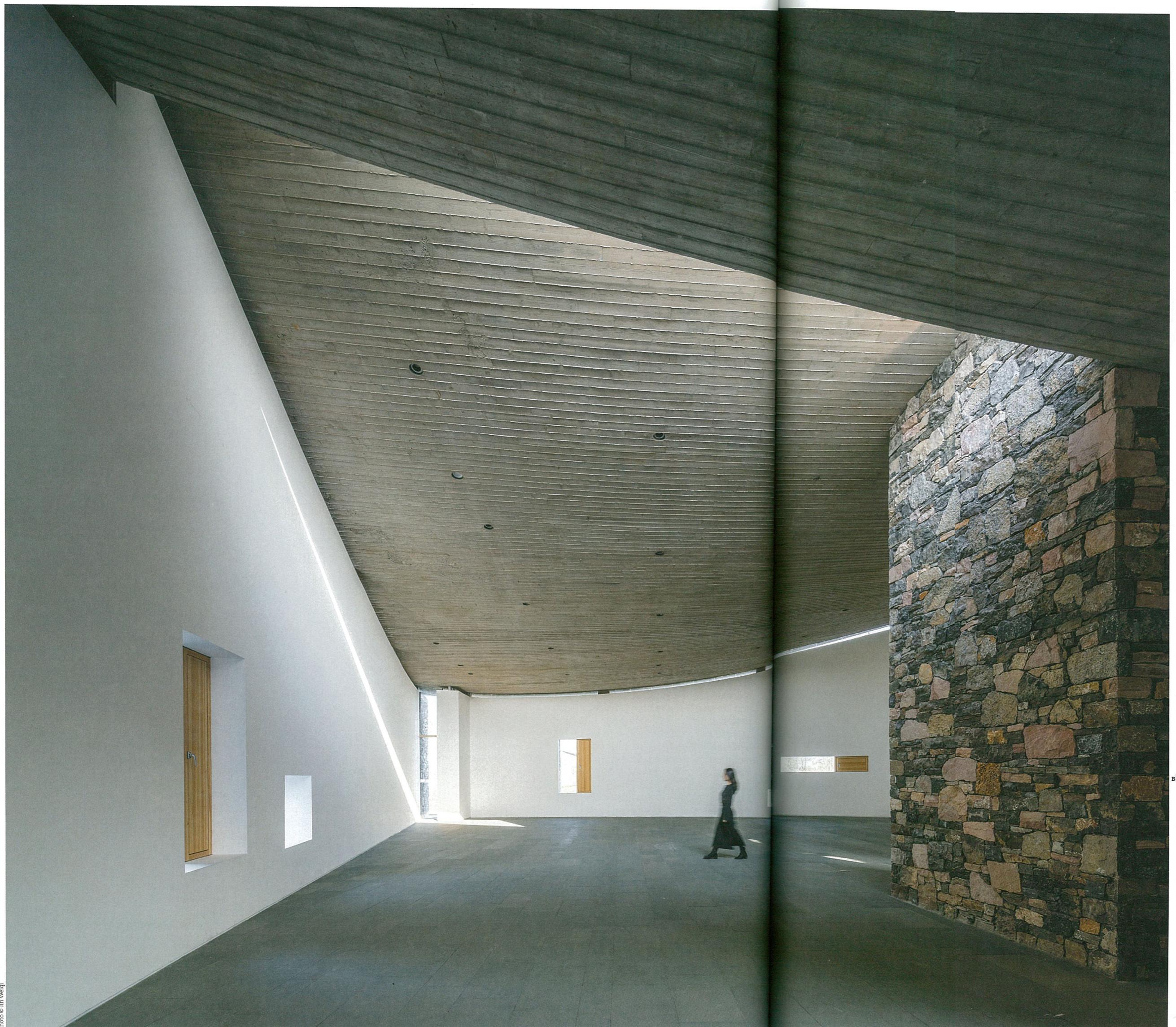
il dinamismo del tetto trasmette agli interni un alto grado di tensione: nelle stanze del complesso, si alternano così spazi più compresi e altri più ariosi, che conferiscono un senso di movimento e di forza. Il metodo di posa dei muri si basa sulla tecnica locale dell'utilizzo della pietra grezza, caratteristica della Cina settentrionale e, in particolare, della provincia dello Shandong. In questo sistema, i materiali resistono alla gravità attraverso la trasmissione della forza per compressione. Per realizzare il tetto, ispirato all'architettura delle tende, i materiali strutturali non sono

stati solo compresi, ma anche tesvi. Imitando il comportamento delle strutture tradizionali di legno, la tolleranza della sottile copertura appoggiata a sostegni verticali di diverse altezze (anch'essi di cemento armato) è spinta all'estremo. L'espressività del complesso e la sua materialità derivano, quindi, da un'esplorazione sperimentale che traduce l'ingegneria delle strutture in poetica costruttiva.

L'intervento paesaggistico integra l'OCT Art Center nel contesto rurale per infondere un senso d'identità locale nel dialogo tra l'artificiale e la natura. L'uso di vasche d'acqua e macchie di bambù non solo estende i suoi confini, ma indebolisce anche la sua relazione oppositoria con la natura.

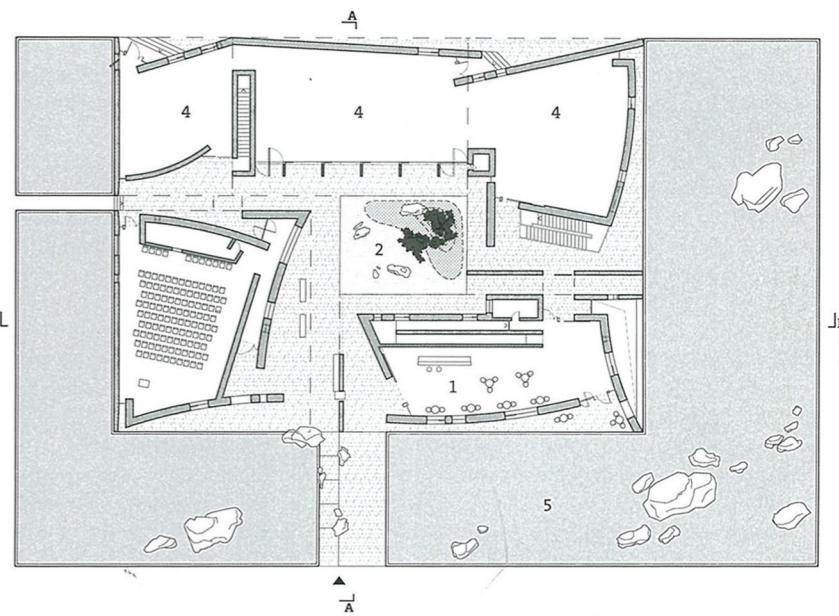
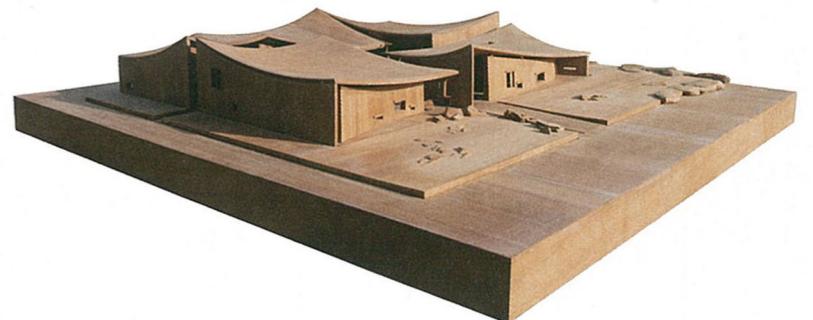
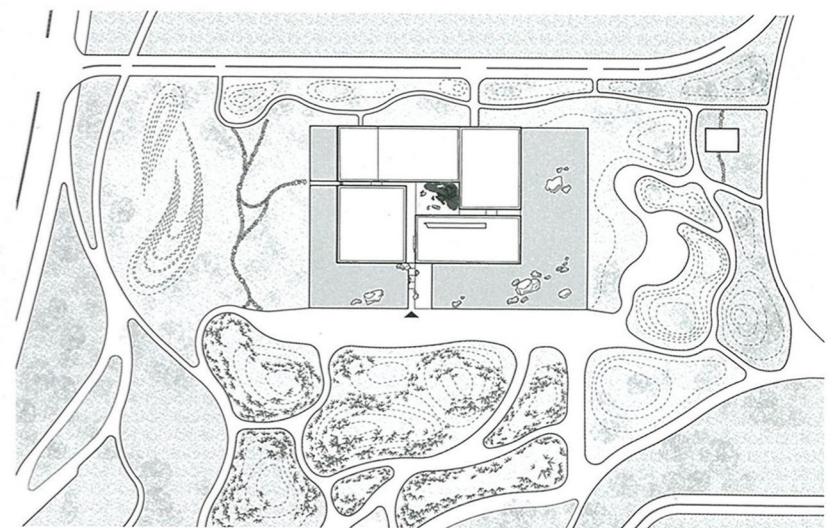
Ciò lascia emergere una provocazione: perché in migliaia di anni di costruzioni umane, a prescindere dallo sviluppo della tecnologia, l'architettura non è mai riuscita a liberarsi dai dati fondamentali dell'astrazione e della geometria? Come per i miei lavori precedenti, la concezione creativa dell'OCT Art Center è un esperimento sulle forme strutturali e l'espressività tettonica, in questo caso applicata per creare un'architettura porosa, priva di colonne ed estesa orizzontalmente, dove i visitatori sono liberi di godere di un'esperienza errante.

(dalla relazione di progetto)



Pagina 38: dettaglio di un'apertura nel calcestruzzo che inquadra la muratura di pietra.  
Pagina 39: vista generale da nord-est. In queste pagine: a sinistra, uno spazio espositivo; sotto, modello di legno dal lato sud-ovest

• Page 38: detail of an opening in the concrete that frames a view of the stone masonry behind.  
Page 39: overall view from the north-east.  
These pages: left, an exhibition space; below, a wooden model showing the south-west side



- 1 Foyer d'ingresso/  
Entrance foyer
- 2 Corte interna/Courtyard
- 3 Sala multifunzionale per incontri/Multifunctional meeting room
- 4 Sala espositiva/  
Exhibition room
- 5 Specchio d'acqua/  
Reflecting pool

**Sotto, da sinistra:**  
l'ingresso principale, con  
la copertura che raccorda  
due volumi formando un  
passaggio protetto; la corte  
interna. Pagina a fronte:  
dettaglio del fronte est  
che si riflette sull'acqua.  
Il tetto definisce un  
perimetro rettangolare,  
mentre i due muri curvano  
per convogliare i flussi  
all'interno dell'edificio

• Below, from left: the  
main entrance, with  
the roof connecting  
two volumes to form a  
sheltered passageway; the  
inner courtyard. Opposite  
page: detail of the east  
façade reflected in the  
water. The roof establishes  
a rectangular perimeter,  
while the two walls are  
curved to channel visitor  
flows inside the building



Photos © Jin Weiqi

• The OCT Art Center is located to the east of the old city of Zibo in Shandong Province. The site used to be an area of wilderness near the Fenghuangnan Relic Site with its artefacts dating back to the Shang and Zhou dynasties (circa 1600 BCE to 1046 BCE, and 1045 BCE to 256 BCE, respectively).

In the midst of this deserted emptiness, the site encourages meditation and evoked our inner impulse to build a poetic "artificial temple", a habitat for both mind and body. It not only speaks to the lost civilisation, but also the barren and primitive landscape through simple and affirmative geometric forms, to achieve a balanced juxtaposition between artificial and natural, present and past.

The art centre's architectural layout is inspired by the form of the traditional Chinese Heyuan academy, characterised by a central courtyard surrounded by several buildings.

This porous building with its pitched roof and generously overhanging eaves is related to the local culture and responds to the region's climate. The central courtyard is a void that can be used as a gathering space for public events, while the semi-outdoor corridor can host activities on rainy days. The permeable structure can accommodate many people, allowing visitors to wander through a series of spaces of varying scales, sometimes

indoor and sometimes outdoor, experiencing the effects of shading and rain protection provided by the eaves. The architecture is simple and relatively rustic with its material characteristics, such as the concrete roof and masonry walls.

The hyperboloid roof is made of rough fair-faced concrete poured on-site, and it sags downwards as if pulled by the force of gravity. In the interior spaces, the contours of the roof sweep towards the ground, creating a structural tension that can clearly be perceived while walking around inside. Although visitors are in a seemingly rectangular and simple space, due to the dynamism of the roof, the homogeneous interiors have a high degree of tension. Some places are more compact and others are more airy, reflecting the building's sense of movement and strength.

The method of laying the walls is based on the local technique of using unhewn stone, which is characteristic of northern China, especially in Shandong Province. In this traditional masonry construction system, the materials resist gravity through the transmission of loads under compression.

In achieving the drooping hyperboloid of the roof, which also references the art centre's inspiration drawn from tent structures, the structural materials are not only compressed but also strained. Mimicking the structural behaviour of

traditional timber construction systems, the thin roof is supported by reinforced concrete columns and walls of different heights, and its tolerance is pushed to the extreme.

The aesthetic expression and materiality of this structure are derived from an experimental exploration that translates engineering into construction poetics.

The OCT Art Center was carefully grounded in the rural northern context to create a sense of territory and a dialogue between the built structures and wilderness.

The use of pools and coppices of bamboo not only extends its boundaries but also softens its oppositional relationship with nature.

This characteristic points towards a thought-provoking theme: why in thousands of years of human construction, no matter how developed the technology is, architecture has never been able to break away from the basic proposition of abstraction and geometry.

As with all my past works, the creative conception of the OCT Art Center is a profound and fascinating experiment focusing on structural forms and tectonic expressiveness, in this case applied to create a porous, column-free, horizontally extended architecture where visitors are free to enjoy a wandering experience.

(from the architect's project description)



Photo © Jin Weiqi



Photos © Jin Weiqi

**OCT Art Center, Zibo, Shandong, Cina/China**

Progetto/Project  
Studio Zhu Pei

Responsabile di progetto/Project architect  
Zhu Pei

Gruppo di progettazione/Design team  
Wilson Nugroho Markhono, Yina Luo Moore,  
You Changchen, Zhang Shun, Liu Yian, Liu Ling,  
Ji Ming, Chen Yanhong

Strutture, impianti, ingegneria elettrica e  
meccanica/Plumbing, structural, electrical  
and mechanical engineering  
Zibo Architecture Design and  
Research Institute

Illuminotecnica/Lighting design  
Studio Zhu Pei, Ning Field Lighting Design

Progettazione paesaggistica/Landscape design  
Studio Zhu Pei, L&A Design

Altri consulenti/Other consultants  
King Glass Engineering

Impresa edile/Contractor  
Taixing No.1 Construction Group

Committente/Client  
Zibo OCT Group

Superficie del sito/Site area  
27,792 m<sup>2</sup>

Superficie costruita totale/Built area  
2,471 m<sup>2</sup>

Costo/Cost  
€ 5,359,371

Fase di progetto/Design phase  
2019

Fase di costruzione/Construction phase  
2019-2020

[www.studiozhupei.com](http://www.studiozhupei.com)

Sopra: dettaglio della  
muratura di pietra che  
si riflette sull'acqua ed  
è segnata da aperture  
orizzontali. A destra:  
il giardino al piano  
seminterrato, dove si  
trovano gli uffici del centro  
e una sala conferenze.  
Pagina a fronte: la lobby  
con l'area di accoglienza

- Above: detail of the stone masonry reflected in the pool and marked by horizontal apertures.
- Right: the garden located on the basement level, which also contains the centre's offices and a conference hall. Opposite page: the lobby with the reception area



Tutti i materiali di progetto/  
All project materials  
© Studio Zhu Pei

- 1 Foyer d'ingresso/  
Entrance foyer
- 2 Corte interna/Courtyard
- 3 Sala multifunzionale per  
incontri/Multifunctional  
meeting room
- 4 Sala espositiva/  
Exhibition room
- 5 Area tecnica/  
Mechanical room
- 6 Bagni/Toilets
- 7 Corridoio/Corridor

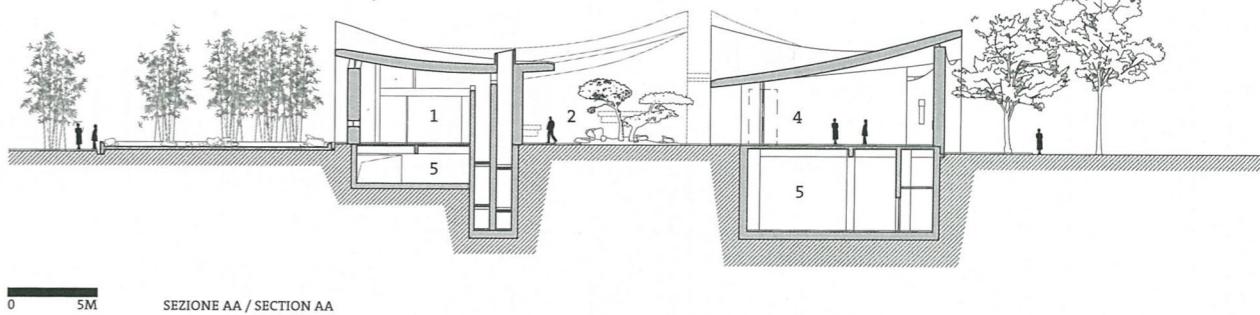


Photo © Jin Weiqi

